

AL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO EUROPA

FAENZA

Corso di Formazione al PAS 1° livello per insegnanti di scuola primaria e primo grado

Conduttori: Adele Ricchi e Laura Angelini (C.A.M. Centro per l'Apprendimento Mediato Rimini)

Referente : Toni Annalisa

Relazione finale del corso

Il corso di formazione sul "Metodo Feuerstein" si è svolto il: 3-4-5 settembre (ore 9-13 e 14-18); 9 settembre (ore 14-19) e 10 -11 settembre (ore 9-13 e 14-18) 2013 per un totale di 45 ore nell'Auditorium della scuola Don Milani.

Hanno partecipato al corso 28 persone di cui 22 insegnanti, 3 educatrici professionali, 2 psicologhe e 1 assistente fisica.

Il Metodo è basato sulla teoria della modificabilità cognitiva strutturale elaborata dal Prof. R. Feuerstein secondo la quale è possibile, in ogni età, riattivare il processo di apprendimento e sviluppare delle potenzialità cognitive ancora inesprese.

Il ruolo dell'adulto in questo processo è centrale, è attraverso la sua mediazione, infatti, che il soggetto sviluppa abilità cognitive e metacognitive aumentando la propria autonomia e la fiducia in se stesso.

Un secondo, non meno importante, pilastro del metodo Feuerstein è l'ipotesi che il linguaggio influisca fortemente sul pensiero: sulla sua formazione, sulla sua qualità, persino sulla sua tipologia. Il metodo Feuerstein dà infatti grandissima importanza alla verbalizzazione, come mezzo per sviluppare le facoltà mentali superiori e favorire l'*insight* (ossia la capacità di "vedere dentro", a una situazione e dentro se stessi, e dunque la percezione chiara - e la consapevolezza - dei propri processi interni).

Il corso è riconosciuto dall' ICELP: International Center for the Enhancement of Learning Potential di Gerusalemme.

La formazione al metodo Feuerstein è avvenuta con modalità laboratoriale privilegiando il lavoro interattivo di gruppo oltre che momenti individuali; i principali strumenti operativi sono state le schede di lavoro che sono parte essenziale del PAS. Gli esercizi proposti non hanno uno specifico contenuto, in quanto sono un veicolo per stimolare le funzioni cognitive carenti e per sviluppare e potenziare operazioni mentali di tipo cognitivo e metacognitivo.

L'approccio al metodo come allieve è stato per noi entusiasmante: metterci alla prova di

fronte a queste “schede operative” è stata una sfida per niente scontata e banale che talvolta hanno fatto esclamare: “Non è possibile, sono diplomato, specializzato, laureato: perché non riesco?”

Attraverso il materiale operativo del programma PAS, abbiamo riflettuto sul nostro modo di “esplorare” il compito da risolvere, sulle strategie che normalmente utilizziamo, accorgendoci che c'è qualcosa che può essere modificato o potenziato a patto che si riesca a renderlo cosciente.

La condivisione con gli altri colleghi delle nostre osservazioni, è stato poi uno strumento importantissimo che ci ha permesso di migliorare la nostra capacità di ascolto attivo e di scoprire nuove possibilità di risoluzione dei problemi dove anche gli errori commessi diventano nuovo stimolo di riflessione e di confronto.

Le schede di questo strumento non sono mai scontate: presentano sempre aspetti famigliari, perché i ragazzi possano sperimentare il senso di competenza, ma aggiungono anche aspetti di novità per sostenere il senso di sfida. Il livello di complessità è graduato e si esprime nella dissolvenza progressiva degli aiuti, nell'aumento degli elementi da considerare, nella presenza di codici da interpretare e rispettare. Questo per far sì che gli alunni da passivi ricettori di stimoli diventino soggetti pensanti, capaci di analizzare, selezionare, organizzare, mettere in relazione e poi trasferire i concetti appresi durante il lavoro sulle schede, in altri campi d'esperienza e trovare la regola generale che ne può scaturire.

Partecipare a questo corso di formazione è stato prima di tutto un'occasione di crescita e di cambiamento personale.

È stato una risposta al bisogno di nuove idee e convinzioni che ci confermassero nella scelta di un ruolo non sempre facile: spesso ci si scontra infatti con i limiti oggettivi degli alunni che ci fanno sentire inadeguati per gli scarsi “risultati” raggiunti. Crediamo invece che sia fondamentale avere nei loro confronti una visione ottimistica che si basa sulla consapevolezza della modificabilità di ogni essere umano.

Al termine del percorso si ringrazia la Dirigente per l'opportunità offerta ai docenti dell'Istituto.

Faenza, 17/09/2013

La referente

Toni Annalisa